

Primavera precoce: combattiamo le prime zanzare ma evitiamo trattamenti inutili e dannosi

Le alte temperature di questi giorni stanno anticipando la comparsa delle prime infestazioni di zanzara: eliminiamole senza danneggiare api, bombi e farfalle.

Le temperature insolitamente alte che caratterizzano il mese di marzo stanno favorendo lo sviluppo delle prime popolazioni di zanzare. Le femmine adulte di Zanzara Comune (*Culex pipiens*) che hanno svernato riparate all'interno di abitazioni e magazzini sono di nuovo attive e pronte a deporre le uova. Anche le uova svernanti di Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*), deposte lo scorso autunno, si avvicinano al momento della schiusura.



Una temperatura media giornaliera di 15° C e una temperatura minima di almeno 10° C sono infatti le condizioni che consentono la nascita delle larve ed è quindi ipotizzabile che le prime infestazioni larvali di Zanzara Tigre facciano la loro comparsa nell'ultima decade di marzo, più o meno in contemporanea con quelle di Zanzara Comune.

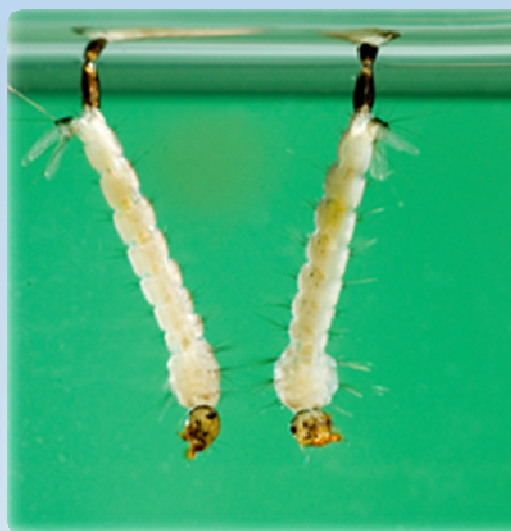
Prepariamoci quindi a controllare queste prime popolazioni di larve di zanzara già a partire dai primi di aprile con trattamenti larvicidi mirati e con comportamenti utili a prevenire lo sviluppo delle infestazioni. **Evitiamo invece di effettuare trattamenti insetticidi contro gli adulti di zanzara perché, in questo momento, non risultano necessari e comportano rischi particolarmente gravi per le api e gli altri insetti impollinatori.**

La lotta va indirizzata nei confronti delle larve e andranno privilegiati i formulati microbiologici a base di *Bacillus thuringiensis* varietà *israelensis* da solo o combinato con *Bacillus sphaericus*, (ora riclassificato come *Lysinibacillus sphaericus*) innocui per l'uomo e gli animali e non inquinanti per l'ambiente.

Consigli utili per ridurre i rischi di infestazioni di zanzare in primavera

I comportamenti da adottare per prevenire lo sviluppo delle larve di zanzara (foto a destra) negli orti, nei giardini e nei cortili sono i seguenti:

- ✓ eliminare gli oggetti non utilizzati che possono raccogliere acqua piovana (come i vecchi pneumatici – foto in basso a sinistra);
- ✓ mantenere riparato dalla pioggia ogni contenitore in grado di accumulare acqua;
- ✓ eliminare o svuotare frequentemente i sottovasi (foto a sinistra);
- ✓ tendere i teli di plastica impiegati come copertura in modo che non si creino ristagni;
- ✓ eliminare l'accumulo permanente dell'acqua privilegiando l'innaffiatura diretta;



Per ulteriori informazioni è possibile contattare i tecnici del C.A.A. "Giorgio Nicoli" S.r.l. (051/6802227) rferrari@caa.it